



ha bloccato tutto». Corte sfrenata confermata anche dal figlio e legale del tecnico, Pierfilippo Capello: «Papà ha parlato con l'Inter, ma resterà con la Football Association», aggiungendo che ci tiene a rispettare il suo impegno con l'Inghilterra fino agli Europei 2012. La Federazione inglese gioca in difesa e nega tutto: «Non siamo stati contattati dall'Inter, pensiamo che Fabio resterà». Secondo il tabloid britannico The Sun, da parte della società nerazzurra ci sarebbe stata «un'offerta concreta e decisamente allettante, un contratto triennale con ingaggio complessivo di 22,5 milioni di euro netti: l'Inter tornerà a farsi avanti fra un anno». Nel 2012 Moratti potrà così realizzare uno dei suoi sogni: portare a Milano o Capello o Pep Guardiola, legato da un solo anno di contratto al Barcellona. Il problema sta nel presente: riuscire a trovare un tecnico a

Affinità pallonare
L'ex allenatore del Genoa ha un modulo gradito in via Guarini

cui affidare la squadra per questa stagione. Una persona su cui scommettere, da riconfermare in caso di stagione positiva. Per questo l'offerta che Moratti intende presentare agli allenatori «rimanenti» in lizza non va oltre un anno di contratto, con un'opzione per il secondo. Moratti starebbe cercando di trovare un tecnico straniero disponibile (Dunga, Van Gaal, Hiddink o Blanc), ma il profilo tracciato fa pensare a Gian Piero Gasperini. Per lui è già stata sondata la volontà di Preziosi, presidente del Genoa, club a cui l'allenatore è ancora legato fino alla prossima stagione. Non ci sarebbero problemi per un'eventuale rescissione. Gasperini ritroverebbe all'Inter un gruppo di giocatori che ha già seguito e cresciuto calcisticamente: Diego Milito, Thiago Motta, Andrea Ranocchia e Houssine Kharja. Il suo modulo offensivo e il suo calcio spettacolare piacciono molto a Moratti. Per lui sarebbe la prima esperienza su una panchina importante: prima del Genoa in serie A (che ha condotto in Europa League nella stagione 2008-09), ha allenato solo il Crotona, portandolo dalla Serie C1 alla B. Il suo schema tattico, basato sul 3-4-3, vede tre centrali difensivi solidi, tanta corsa sulle fasce e mentalità offensiva. La stessa filosofia di gioco di Marcelo Bielsa. Tuttavia Moratti si augura che la risposta dei due tecnici a un'eventuale chiamata (che potrebbe arrivare anche oggi) sia decisamente diversa. ❖



Un duello tra Alejandro Martinuccio (Penarol) e Adriano (Santos) durante l'andata

Coppa Libertadores in vista per il Santos 50 anni dopo Pelé

La finale contro il Penarol che all'andata ha giocato meglio
I brasiliani si aggrappano alla coppia di stelle Neymar-Ganso

L'evento

FRANCESCO CAREMANI
francesco.caremani@gmail.com

Splendori e miserie del gioco del calcio. Questa notte allo stadio Pacaembu di San Paolo, Santos e Penarol attraverseranno tutto il ventaglio delle emozioni pedatorie con un unico obiettivo: conquistare la cinquantaduesima Coppa Libertadores.

All'andata, una settimana fa, è finita 0-0 con gli *aurinegros* più in palda dei bianchi brasiliani, forse anche perché più avvezzi alle finali. Gli uruguaiani ne hanno giocate nove, vinte cinque (l'ultima nell'87 contro i colombiani dell'America de Cali), perse quattro (l'ultima nell'83 contro il Gremio di Porto Alegre). Per i bianchi paulisti, invece, solo tre, due conquistate (nel '62 e nel '63), ai tempi di Pelé, e una lasciata sul campo (2003, contro gli argentini del Boca Juniors). Il Penarol ha una cabala negativa contro le squadre brasiliane, avendo perso proprio contro il Santos nel '62 (3-0 nella ter-

za partita di spareggio) e ventuno anni più tardi contro il Gremio. Ma nella gara di andata Neymar è apparso sotto tono, mentre Ganso, l'altro fenomeno santista, era infortunato; secondo il sito "placar.abril.com.br" è recuperato al cento per cento e pronto per la sfida di stanotte. I due sono molto attesi per la finale di Libertadores e anche per la Coppa America che prenderà il via l'1 luglio, insieme

TENNIS WIMBLEDON

Seppi al 2° turno

Andreas Seppi ha superato il primo turno del torneo di Wimbledon, battendo in tre set (6-4, 6-4, 7-5) lo spagnolo Montanes.

con Messi, Cavani, Forlan Suarez e Sanchez, sarà una vera parata di stelle sudamericane. Neymar è dato in partenza per Madrid, sponda Real (40 milioni di euro e 5 anni di contratto), ma fisicamente pare ancora acerbo per l'Europa, anche se nessuno discute il talento di questo ragaz-

zo del '92, cresciuto nel Santos come O Rei che di lui ha detto: «Può diventare anche più forte di me». Un'investitura pesante che insieme alle insistenti voci di mercato potrebbero soffocare il talento e che cercherà di scrollarsi di dosso di fronte ai propri tifosi, alzando la Coppa Libertadores, quarantotto anni dopo Pelé.

Ganso è cresciuto nel Santos come Neymar, di tre anni maggiore, ha più fisico, qualche infortunio di troppo e una clausola rescissoria di 54 milioni di euro, con un cartellino che è 45% del club, 45% della DIS (impresa che gestisce i diritti del giocatore) e il restante 10 suo, forse è anche per tutti questi motivi insieme che il Milan non ha chiuso l'affare: troppo complicato e con un ginocchio sinistro da punto interrogativo. Ai due brasiliani potrebbe, però, rubare la scena un argentino, Alejandro Martinuccio,

Rivalità in casa

Gli uruguaiani hanno la chance di fare rabbia ai rivali del Nacional

attaccante del Penarol, scuola River Plate, messi in mostra proprio in questa competizione e dotato di grande velocità sotto porta. Con gli *aurinegros* giocano anche il portiere di riserva Fabian Carini (passato alla storia per lo scambio Inter-Juventus che portò Cannavaro in bianconero) e il laterale sinistro Valdez, ex Treviso, Reggina e Siena. Il Penarol ha avuto, inoltre, un cammino più impegnativo, battendo in semifinale il Velez Sarsfield, che ha da poco conquistato il Clausura e ha nel trentenne Juan Manuel Olivera, già 5 reti in coppa, un'arma che potrebbe essere micidiale al Pacaembu.

Opposte motivazioni: i brasiliani vogliono tornare a vincere la Libertadores, così chiamata in onore dei liberatori come Bolivar, San Martin, de Sucre, O'Higgins, Carerra e Artigas, dopo quasi mezzo secolo; agli uruguaiani piacerebbe far masticare amaro gli acerrimi rivali cittadini del Nacional, freschi campioni d'Uruguay. Il capitano santista Edu Dracena per il figlio nato a gennaio, che considera il proprio talismano. Chi vince andrà a giocare il mondiale per club contro il Barcellona di Messi, naturalmente considerata la squadra più forte di tutti i tempi. Il resto? È *futbolandia* e una notte da ricordare, dimenticando scommesse e litigi. ❖